

**Cisl Cgil e Uil in pressing sul Governo per aprire il cantiere della previdenza**

## **Pensioni, sindacati: ora flessibilità**

Sale il pressing dei sindacati per una riapertura del cantiere delle pensioni, in vista della fine di quota 100. L'obiettivo è creare un sistema flessibile e non tornare alle rigidità del passato. *“Le pensioni - evidenzia il segretario generale della Cisl, Luigi Sbarra, presentando la piattaforma unitaria con Cgil e Uil - non sono ma sono il giusto riconoscimento economico dopo una vita di lavoro. Oggi, definire 41 anni di contributi un “privilegio” è una provocazione”.*

Per questo tornare al “modello Fornero con un salto anagrafico che per molti sarebbe di 5 anni significa non essere sintonizzati sulla realtà del Paese”. Il rischio da evitare a tutti i costi, ribadiscono i sindacati, è riaprire l'incubo degli “esodati”.

La Cisl ribadisce il no a *“penalizzazioni sulla parte retributiva della pensione come previsto anche da recenti proposte di legge”*. *“Per questo spiega Sbarra - pensiamo che sia possibile ragionare di una flessibilità nell'accesso alla pensione a partire dai 62 anni di età”*. Per tutelare i giovani, Via Po propone una *“pensione contributiva di garanzia”* che tenga conto dei periodi di lavoro, e di periodi che potremmo definire “qualificanti”: formazione, periodi di cura, disoccupazione involontaria. Sul tema della donna, Sbarra ricorda che *“esse sono state le vittime delle riforme previdenziali degli ultimi tempi”*.

Da qui la richiesta di Cgil Cisl e Uil di prorogare l'opzione donna. La pensione contributiva di garanzia potrebbe rappresentare uno strumento utile per molte donne, ma i sindacati chiedono almeno un ulteriore intervento: il riconoscimento di 12 mesi per figlio per anticipare l'età della pensione oppure a scelta della lavoratrice incrementare il coefficiente di calcolo della pensione. I sindacati ricordano inoltre come l'incremento dei requisiti pensionistici operato dalla legge Fornero sia stato “scioccante” per chi svolge lavori gravosi e usuranti.

Da qui la richiesta di allargare la platea di accesso dell'Ape Sociale e semplificare le procedure di verifica. Il leader Cisl sottolinea poi *“il delicato aspetto della tutela del potere di acquisto delle pensioni che per il sindacato non è un optional”*.

Sostenere il reddito dei pensionati con la rivalutazione e l'ampliamento della platea che può accedere alla cosiddetta quattordicesima “è necessario”. Così come è necessario “ridurre l'imposizione fiscale oltre che sui lavoratori dipendenti, anche sui pensionati”. *“A fronte del cospicuo contributo al gettito fiscale - ricorda Sbarra -, i pensionati sono stati ulteriormente penalizzati dal momento che il bonus 80 euro a essi non è stato applicato e non si applica neppure il cuneo fiscale”*.

Inoltre, per la diffusione della previdenza complementare, il leader della Cisl chiede “un nuovo semestre di silenzio-assenso, accompagnato da una forte campagna di informazione a sostegno di una nuova campagna di adesioni al secondo pilastro previdenziale perché il Sindacato vuole lavoratori consapevoli delle proprie scelte”. Nell'ottica di un sostegno della previdenza integrativa, i sindacati chiedono *“la riduzione dell'aliquota fiscale sui rendimenti dei fondi con individuazione di meccanismi fiscali che agevolino gli investimenti in economia reale”*.

**Ilaria Storti**

su Conquiste del Lavoro 5 maggio 2021